

Gazzetta del Sud 12 Agosto 2021

## **Pascolo su terreni privati, 4 arresti per estorsione e lesioni aggravate**

Barcellona. Clan familiare di allevatori che agiva sul territorio di Montalbano Elicona aveva messo le mani su diversi terreni privati per obbligare, con minacce e violenze, i legittimi proprietari che avevano tentato di opporsi.

I controlli finalizzati alla prevenzione dei reati nell'estesa area dei terreni agricoli della zona dei Nebrodi hanno portato all'arresto di quattro uomini, un padre, due figli e il nipote, ritenuti responsabili dei reati di estorsione e lesioni con l'aggravante di aver agito in concorso. All'alba di ieri sono stati arrestati Antonino Fiore di 79 anni, destinatario di ordinanza di custodia cautelare in regime domiciliare, i figli Franco e Giovanni Fiore, rispettivamente di 47 e 50 anni, e il nipote Antonino di 28 anni, figlio di Giovanni, tutti accusati di ripetute minacce di morte ed aggressioni ai danni di alcuni proprietari di terreni ricadenti nel comune nebroido. La famiglia Fiore avrebbe operato indisturbata e sempre con le stesse modalità, imponendo il pascolo delle proprie mandrie con l'uso della forza e aggredendo fisicamente i proprietari anche con armi contundenti. Il provvedimento restrittivo ha avuto origine dall'attività d'indagine dei carabinieri della Stazione di Montalbano Elicona guidati dal maresciallo Giovanni Catanzaro, avviata a seguito di due denunce, alle quali si sono aggiunte successivamente alcune dichiarazioni testimoniali di altri proprietari di fondi che in un primo momento non avevano avuto il coraggio di segnalare le prevaricazioni degli allevatori. Il Nucleo operativo della Compagnia di Barcellona, al comando del tenente Francesco Severo, in esecuzione di un'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal Gip del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Barcellona diretta dal Procuratore capo Emanuele Crescenti, hanno dunque arrestato i quattro uomini di Montalbano Elicona, uno dei quali - il 50enne Giovanni Fiore - già sottoposto in regime di arresti domiciliari per reati di altra natura. In relazione alle denunce determinate da due distinte aggressioni, i militari dell'Arma hanno ricostruito le dinamiche dalle quali sarebbero emerse oggettive responsabilità a carico degli arrestati. In particolare è stato appurato che il 7 febbraio scorso, i quattro uomini hanno aggredito con calci e pugni un allevatore del luogo tentando anche di colpirlo con un coltello e brandendo un'ascia, minacciandolo di morte qualora non se ne fosse andato dal proprio terreno. A seguito dell'aggressione, l'allevatore ha riportato dieci giorni di prognosi per le lesioni subite al volto. Inoltre, nella stessa giornata, avrebbero assalito, con strattoni, anche una donna di Montalbano ed anche in questa circostanza, brandendo un'ascia, l'hanno poi minacciata di morte qualora non avesse lasciato l'area, ritenuta dalla famiglia Fiore utilizzabile per il foraggiamento delle proprie mandrie. Le attività investigative condotte dai carabinieri di Montalbano Elicona, e coordinate dal sostituto procuratore Carlo Bray, hanno consentito di ricostruire i singoli episodi inquadrabili nella precisa volontà, da parte dei destinatari di misura cautelare, di "esercitare in maniera indiscussa una signoria di fatto su terreni a discapito dei legittimi aventi diritto".

Dopo gli arresti, il vice presidente nazionale dell'associazione “Sos Impresa - Rete per la Legalità” Giuseppe Scandurra ha manifestato soddisfazione per l'operazione portata a termine «grazie all'attività dei Carabinieri e della Magistratura». «Ancora una volta fondamentali le denunce delle vittime. Gli arresti per estorsione eseguiti dai Carabinieri nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di aver posto in essere reiterate minacce di morte ed aggressioni in danno di alcuni proprietari di terreni di Montalbano, sono l'ennesimo ed importante segnale della presenza costante dello Stato sul territorio messinese e nebroido», commenta Scandurra. «Il nostro ringraziamento va alle Forze dell'Ordine, nello specifico ai militari dell'Arma dei Carabinieri, ed agli organi giudiziari di Barcellona. Ancora una volta si ribadisce il valore fondamentale delle denunce delle vittime. Sos Impresa - Rete per la legalità, attraverso il proprio coordinamento regionale, sarà come sempre al fianco di queste vittime così come di tutti coloro che con la denuncia hanno contribuito e contribuiscono ogni giorno in maniera decisiva affinché si ponga fine a intimidazioni e vessazioni ai danni di persone e lavoratori onesti».

**Mario Garofalo**